

PASQUALE PENNACCHIO*, VALERIO GIOVANNI RUSSO**

BIRDING TOURISM SUL LITORALE DOMITIO: DESCRIZIONE PRELIMINARE DI UN FENOMENO IN CRESCITA

1. INTRODUZIONE: IL *BIRDWATCHING* NEL SETTORE ECOTURISTICO. – L'ultimo ventennio ha visto registrare per il *birding tourism* – segmento specifico dell'ecoturismo – una crescita significativa all'interno delle dinamiche globali del turismo sostenibile (Poudel *et al.*, 2017; Pintassilgo *et al.*, 2021) il quale si colloca nel contesto più ampio di una riorganizzazione delle pratiche turistiche in risposta alla crisi ecologica globale, alla necessità di conservazione della biodiversità, al desiderio di fuga dalla routine e all'emergere di nuovi bisogni esperienziali connessi al rapporto uomo-natura (Decker *et al.*, 1987; Carvache-Franco *et al.*, 2021; Randler e Grossmann, 2022).

In particolare, il *birding tourism* si distingue per la sua relativa leggerezza infrastrutturale (Istomina *et al.*, 2016), la stretta connessione con la biodiversità locale e l'alto livello di specializzazione degli utenti (Maple *et al.*, 2010), che spesso manifestano forme di "consumo consapevole" e un'etica di fruizione responsabile degli ambienti naturali, sebbene la traduzione di tali attitudini in comportamenti sistematicamente pro-ambientali possa variare all'interno del campione di riferimento (Glowinski e Moore, 2014; Pintassilgo *et al.*, 2021).

Secondo l'Organizzazione mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO), il turismo basato sulla natura e sull'osservazione della fauna selvatica rappresenta quasi il 20% del turismo globale, con il turismo ornitologico che diventa una parte sempre più importante di questa tendenza (Pintassilgo *et al.*, 2021). Negli Stati Uniti, dove è stato recentemente pubblicato il report *Birding in the United States: A Demographic and Economic Analysis* (Carver, 2022), basato sui dati della National Survey of Fishing, Hunting, and Wildlife-Associated Recreation (FHWAR) condotta dallo US Fish & Wildlife Service, nel 2022 sono stati stimati circa 96 milioni di *birdwatchers* di età pari o superiore a 16 anni, pari al 37% della popolazione, includendo sia coloro che osservano e identificano uccelli nelle vicinanze della propria abitazione sia coloro che partecipano ad attività di *birdwatching* durante viaggi ed escursioni dedicate. Per ciò che concerne il contesto italiano, invece, non esiste una mole di dati significativa che vada a descrivere il fenomeno del *birdwatching* e dell'interconnesso *birding tourism* su scala nazionale.

Sul piano teorico, l'ecoturismo è stato definito come una forma di turismo responsabile in aree naturali che contribuisce alla conservazione ambientale e al benessere delle popolazioni locali, integrando educazione, esegesi ecologica e sostenibilità economica (Honey, 2008; Fennell, 2012; Buckley *et al.*, 2016; Steven *et al.*, 2017). Tuttavia, la sua crescente istituzionalizzazione ha sollevato interrogativi critici sull'effettiva capacità di contrastare le logiche estrattive del turismo convenzionale e di generare forme di [in]giustizia ecologica nei territori coinvolti. In questo senso, la funzionalizzazione basata sul "valore d'uso" (Burkett, 2003) – imprescindibile nell'economia *mainstream* per quantificare il valore della biodiversità a fini di pianificazione e promozione turistica – è stato oggetto di un vivace dibattito, oscillando tra il riconoscimento funzionale dei servizi ecosistemici e il rischio di una mercificazione del vivente (Gómez-Baggethun *et al.*, 2010; Dempsey e Robertson, 2012), in cui i dispositivi del capitale operano alla continua ricerca di meccanismi di sussunzione della natura a fronte delle caratteristiche storicamente determinate della frattura metabolica (Foster, 2000).

Il *birdwatching*, specifico hobby che consiste nell'osservazione dell'avifauna, rappresenta una delle forme di attività outdoor che ha conosciuto la più significativa espansione negli ultimi anni, sia per numero di praticanti che per diffusione geografica. (Steven, 2015; Carver, 2022). Il *birdwatcher* è colui che "si dedica all'osservazione, identificazione e fotografia degli uccelli" (Glowinski, 2008; Carver, 2022). Il turismo legato all'osservazione della fauna può apportare benefici diretti alla conservazione della biodiversità, in particolar modo quando i turisti si pongono come partners in progetti dedicati alla tutela delle specie e degli habitat (Ballantyne *et al.*, 2009). Infatti, le attività di *citizen science* contribuiscono a comprendere in maniera più approfondita aspetti come la distribuzione delle specie (Barrow, 1998). Progetti digitali come la piattaforma eBird(s.d) del Cornell Lab of Ornithology coinvolgono un network globale di appassionati, consentendo la raccolta di osservazioni e dati di censimento all'interno di un database centralizzato e open access (Sullivan *et al.*, 2009; Wood



et al., 2011). Gli hotspot segnalati dagli utenti danno vita a cluster di località che permettono a più *birders* di inserire dati all'interno della stessa area condivisa tramite gli strumenti di esplorazione della piattaforma.

Nel quadro della transizione ecologica, l'ecoturismo è oggi investito da una tensione strutturale: da un lato, è promosso come strumento compatibile con gli obiettivi di conservazione e sviluppo sostenibile (Agenda 2030, EU Biodiversity Strategy, Green Deal europeo); dall'altro, rischia di essere assorbito da narrazioni post-politiche che occultano le conflittualità socio-ecologiche e disinnescono il potenziale trasformativo delle pratiche turistiche alternative. In questa dinamica si inserisce l'interrogativo che guida la linea di ricerca del presente lavoro, che di essa rappresenta il primo step: in che modo il *birding tourism*, come forma di ecoturismo legata all'osservazione e alla tutela dell'avifauna, può costituire un dispositivo di valorizzazione territoriale nei contesti marginalizzati?

L'approccio qui adottato si fonda su una prospettiva multiscalare e territoriale, che incrocia la crescita globale del turismo naturalistico focalizzato sull'osservazione dell'avifauna con la specificità socio-ecologica dei luoghi in cui esso si sviluppa. In particolare, l'analisi si concentra sul Litorale Domitio campano, in cui la ricchezza ecologica coesiste con profonde fratture socio-ecologiche, eredità storiche di sfruttamento e processi di marginalizzazione spaziale.

2. UNO STUDIO DI CASO NELLA CAMPANIA SETTENTRIONALE: IL LITORALE DOMITIO. – Il Litorale Domitio rappresenta una delle fasce costiere più estese e morfologicamente continue della Campania. È parte dell'unità fisiografica che si estende da Monte di Procida a Gaeta ed è compreso tra la foce del Lago Patria a sud e quella del fiume Garigliano a nord, tra le province di Napoli e Caserta. Si sviluppa lungo il margine tirrenico attraversando i territori comunali di Monte di Procida, Bacoli, Pozzuoli, Giugliano in Campania, Castel Volturno, Mondragone, Sessa Aurunca e Cellole. Questa fascia litoranea, parte integrante della pianura campana, si colloca in un contesto morfologicamente fragile, dove le dinamiche costiere, i fenomeni di subsidenza e la pressione antropica hanno progressivamente impattato sul territorio.

Tale litorale si configura come una porzione di pianura costiera costituita da una prevalenza di suoli sabbiosi e alluvionali recenti, il cui assetto deriva in larga misura dai processi deposizionali del bacino del Volturno e, in misura secondaria, dai corpi idrici minori. L'intero impianto idrografico, largamente antropizzato, riflette l'eredità storica delle grandi opere di bonifica borboniche e postunitarie, che hanno strutturato un reticolo artificiale, *in primis* i Regi Lagni, funzionale alla regimentazione delle acque e al controllo dell'impaludamento.

A questo reticolo si affianca la presenza di un sistema idrico naturale o semi-naturalizzato, che dà luogo a un mosaico ambientale complesso, articolato in zone umide, ambienti palustri, lagune costiere e depressioni retrodunali, le cui funzioni ecologiche risultano oggi fortemente frammentate.

Oggi, il Litorale Domitio rappresenta una delle espressioni più complesse della crisi eco-territoriale che investe la Campania settentrionale, incarnando plasticamente le tensioni irrisolte tra sviluppo insediativo, pressione demografica, potenzialità ecologiche e discontinuità politico-istituzionali. La letteratura geografica ha da tempo

individuato in questa parte della pianura campana un nodo problematico dell'urbanizzazione meridionale: già Manzi (1970; 1974) e Mazzetti (1966) ne evidenziarono i rischi di degradazione ambientale, poi determinatisi soprattutto per effetto di un'espansione edilizia caotica e priva di regolazione.

Se a partire dagli anni Cinquanta e Sessanta l'area fu interessata da una crescita turistica a forte specializzazione balneare, il successivo declino, manifestatosi con particolare evidenza dagli anni Ottanta, è riconducibile alla convergenza di fattori strutturali, tra cui il progressivo degrado ambientale e paesaggistico, nonché l'assenza di una governance territoriale capace di orientare la trasformazione in senso qualitativo (Fig. 1).



Nota: gli elementi caratterizzanti il territorio domitio sono: a) gruppo di folaghe (*Fulica atra*) in uno degli stagni costieri tipici dell'area; b) bufale al pascolo; c) edilizia abusiva sulla destra idrografica del fiume Volturno.

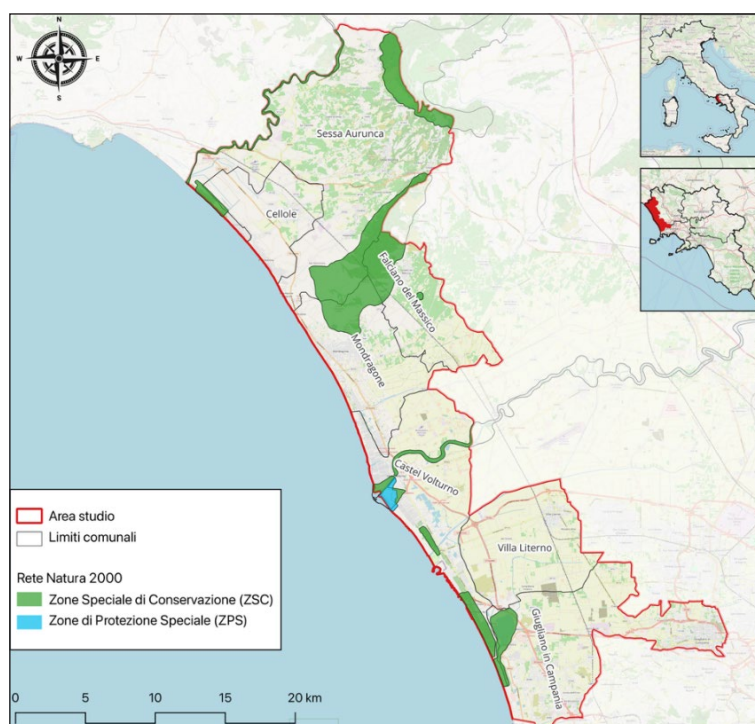
Fonte: fotografia di Valerio Giovanni Russo.

Fig.1 - Oasi dei Variconi, Castel Volturno (CE)

Più recentemente, è stato messo in evidenza come la crescita urbana abbia generato criticità rispetto alla capacità di carico (Amato V., 1994; Amato F., 2007; Talia, 2007), da cui ne è derivata una strutturazione disordinata dello spazio urbanizzato (Di Gennaro, 2009; 2015). L'incremento insediativo ha interessato aree del tutto sprovviste di adeguati servizi, infrastrutture e strumenti di governo territoriale (De Biase *et al.*, 2019). In passato, l'area era interessata da un'elevata incidenza di fenomeni di bracconaggio, oggi significativamente ridotti grazie anche a interventi mirati come il progetto Volo Libero.

Tuttavia, permangono rilevanti criticità ambientali, tra cui lo sversamento illecito di rifiuti – ascrivibile al più generale fenomeno conosciuto come Terra dei Fuochi – e il degrado diffuso (Pennacchio, 2024), che continuano a esercitare una pressione costante sugli ecosistemi locali (Usai *et al.*, 2023). In tale configurazione, la crisi ambientale appare quale esito integrato di un metabolismo socio-ecologico differenziale, in cui il territorio ha subito un processo di funzionalizzazione e assorbimento di pressioni ed esternalità a elevato impatto territoriale. La sistematica concentrazione di tali funzioni è stata resa possibile dalla coazione congiunta di due fattori: da un lato, la debolezza strutturale degli strumenti di regolazione e pianificazione; dall'altro, la scarsa capacità di risposta politica del territorio, esito della frammentazione sociale e dell'opacità istituzionale che storicamente hanno connotato l'area.

Nonostante la pressione antropica, che ne ha segnato profondamente la morfologia, il litorale conserva sacche ecosistemiche di assoluto pregio, caratterizzate da un mosaico di habitat fortemente diversificato. In particolare, il sistema ambientale costiero dell'area oggetto di studio (Fig. 2) costituisce un mosaico di grande pregio naturalistico, in cui coesistono zone umide, pinete litoranee, ambienti lacustri, aree lagunari, praterie salmastre, e frammenti di habitat dunali ancora funzionali.



Fonte: elaborazione degli autori su dati Rete Natura 2000, realizzazione cartografica di P. Pennacchio.

Fig. 2 - L'area del Litorale Domitio oggetto di studio

Questa complessità ecologica, unitamente alla posizione lungo una delle principali rotte migratorie euro-africane (Spina e Volponi, 2008), rende l'area un importante sito di sosta, alimentazione, nidificazione e svernamento per centinaia di specie (Mastronardi *et al.*, 2010; Mastronardi *et al.*, 2019; Fraissinet e Usai, 2021).

Buona parte delle principali aree protette che insistono nel perimetro del litorale sono oggi incluse nella Rete Natura 2000, in quanto designate sia come Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)¹. La compresenza di questi riconoscimenti sancisce la rilevanza strategica dell'area ai fini della

¹ Nel 1993 è stata istituita la Riserva naturale della Foce Volturno-Costa di Licola, Lago Falciano.

Direttiva Habitat² e della Direttiva Uccelli³, ma non garantisce, di per sé, un'efficace tutela attuativa, spesso disattesa a causa di carenze gestionali, sovrapposizioni di competenze e assenza di strumenti pianificatori vincolanti.

A livello paesaggistico, il valore ambientale del territorio è strettamente connesso alla configurazione spaziale del corridoio ecologico, che, pur in un contesto fortemente frammentato, continua a svolgere una funzione di habitat e di area di rifugio per l'avifauna, per quanto compromesso da barriere fisiche, infrastrutturali e da processi diffusi di consumo di suolo. Questa costellazione di fattori ha contribuito a costruire un paesaggio polarizzato in cui le istanze di tutela e valorizzazione ambientale si confrontano continuamente con dinamiche di degrado sistemico.

3. METODOLOGIA: UNA RICERCA IN CORSO. – Il disegno di ricerca complessivo è strutturato in tre fasi complementari. La prima fase (1), oggetto del presente contributo, ha previsto l'analisi degli operatori turistici attivi nel settore del *birding tourism* mediante selezione intenzionale di casi rilevanti e analisi documentale, nonché l'identificazione delle aree a maggiore vocazione in termini di cluster mediante l'analisi degli hotspot presenti sulla piattaforma eBird. Le fasi successive includeranno: (2) la somministrazione di questionari semi-strutturati ai visitatori, per indagare motivazioni, pratiche e percezioni dell'esperienza turistica, con campionamento casuale presso i principali hotspot di *birdwatching*; (3) interviste in profondità rivolte ad attori istituzionali, associativi e imprenditoriali, per mappare posizionamenti, conflitti e progettualità sul territorio. L'obiettivo è costruire una lettura multilivello del potenziale ecoturistico del Litorale Domitio, con focus sul segmento del *birding tourism*.

Per quanto concerne l'analisi dei flussi turistici, è stata implementata un'indagine a partire dai registri societari forniti dalla Kayla Nature⁴ al fine di individuare potenziali *pattern* in merito alla provenienza dei visitatori e alla stagionalità delle esperienze di *birdwatching*. L'elaborazione dei dati ha permesso di delineare un primo profilo dell'offerta ecoturistica locale, caratterizzata da una forte eterogeneità in termini di scala operativa e target di riferimento.

Per quanto riguarda la valutazione dell'attrattività dell'area in relazione alla biodiversità, elemento centrale nelle scelte dei *birdwatchers* (De Salvo *et al.*, 2022), l'analisi si è concentrata sull'identificazione degli hotspot ornitologici censiti sulla piattaforma eBird all'interno dell'area di studio. A tal fine, sono stati selezionati esclusivamente i siti caratterizzati da almeno dieci checklist caricate, così da escludere le località oggetto di frequentazioni episodiche e restituire un quadro più affidabile della rilevanza ornitologica e della continuità di utilizzo dei singoli siti.

4. RISULTATI PRELIMINARI. – L'analisi dei registri societari forniti da Kayla Nature – unico operatore specializzato nel settore del *birding tourism* attivo sull'area in esame – ha consentito di ricostruire un *corpus* significativo di dati relativi alle attività svolte nel periodo compreso tra agosto 2021 e novembre 2025. L'analisi documentale ha riguardato i dettagli organizzativi, economici e geografici delle esperienze erogate, offrendo una prima base empirica per una profilazione dell'offerta specializzata e una segmentazione preliminare della domanda.

Nel periodo considerato risultano effettuate 27 esperienze di *birdwatching*, tutte strutturate come tour privati su richiesta (*tailor made experiences*), indirizzati a un target selezionato, composto da gruppi ristretti di 1-4 partecipanti e di durata limitata (mezza o intera giornata). Il prezzo medio per ciascuna esperienza si attesta attorno ai 320,00 euro, confermando un posizionamento di fascia medio-alta. La scelta del formato personalizzato, a basso impatto e ad alta resa interpretativa, appare coerente con le caratteristiche dell'utenza, che richiede servizi orientati alla fruizione ambientale qualificata, alla conoscenza scientifica del patrimonio ornitologico e alla valorizzazione dell'esperienza immersiva.

² Dir. 92/43/CEE "Habitat".

³ Dir. 2009/147/CE "Uccelli".

⁴ Kayla Nature srls, con sede a Napoli, è una realtà imprenditoriale attiva nei settori della consulenza ambientale in ambito faunistico e della divulgazione scientifica, che ha sviluppato il proprio *core business* nell'ecoturismo, con una specializzazione nel *birding tourism*. La società si avvale di un team composto da zoologi e ricercatori esperti in biodiversità, e rappresenta – per quanto risulta alla presente ricerca – l'unico operatore a livello regionale impegnato in maniera sistematica nella progettazione, promozione e conduzione di tour specificamente dedicati al *birdwatching*. Il Litorale Domitio costituisce una delle principali mete proposte all'interno dell'offerta esperienziale dell'ente.

La distribuzione temporale delle esperienze evidenzia una stagionalità concentrata, con un'elevata incidenza nei mesi di settembre (14,8%) e ottobre (33,3%), che insieme rappresentano quasi la metà delle uscite (48%). Il mese di maggio costituisce un altro periodo significativo di attività (11%), mentre i mesi di aprile, luglio e novembre contribuiscono ognuno con un 7,4% (Fig. 3).

Sul piano della provenienza geografica dei fruitori, i dati confermano la natura marcatamente internazionale della domanda, rispecchiando in larga misura la provenienza dei principali flussi turistici diretti in Campania (Avvisati *et al.*, 2015). In particolare, il 48% delle esperienze registrate ha coinvolto uno o più partecipanti provenienti dagli Stati Uniti, seguiti dal Regno Unito (14,8%). Un ulteriore 33% è costituito da visitatori originari di altri paesi europei, sia membri dell'Unione europea (Italia, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lettonia, Finlandia), sia extra-UE (Svizzera). È inoltre documentato un singolo caso di partecipazione da parte di un visitatore canadese (Fig. 4). Questa composizione rivela una domanda connotata da elevata mobilità internazionale.

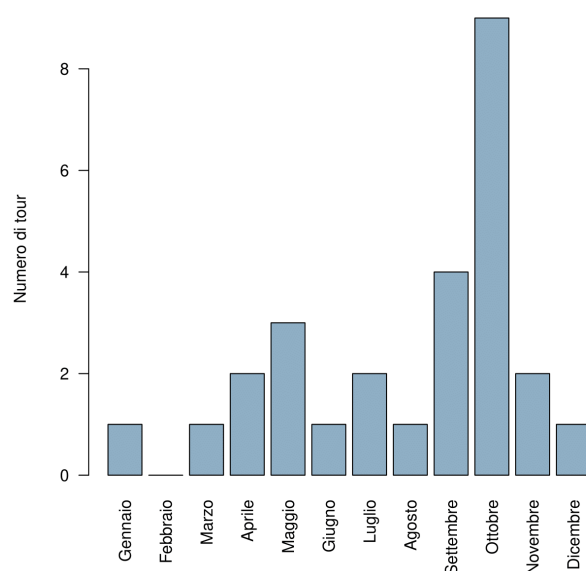
L'analisi degli hotspot presenti sulla piattaforma eBird ha permesso di identificare 13 hotspot con più di 10 checklist caricate dagli utenti, prevalentemente distribuiti nella porzione meridionale dell'area di studio, all'interno dei confini amministrativi dei comuni di Castel Volturno (CE), Villa Literno (CE) e Giugliano in Campania (NA). Il sito con il maggior numero di specie censite è risultato essere "Foce dei Regi Lagni" con 228 specie osservate in 582 checklist caricate sulla piattaforma (Fig. 5).

5. DISCUSSIONE DEI RISULTATI PRELIMINARI PER IL PROSEGUO DELLA RICERCA. – L'evidenza raccolta consente dunque di delineare una domanda qualitativamente elevata, ancorché quantitativamente ancora contenuta. Tali dati pongono le basi per un'analisi integrata dei fabbisogni e delle potenzialità di sviluppo del *birding tourism* nel Litorale Domitio, nella prospettiva di costruire percorsi di rigenerazione territoriale fondati sulla valorizzazione delle risorse ecologiche.

La scelta ricorrente del Litorale Domitio come destinazione privilegiata all'interno del portfolio esperienziale dell'operatore evidenzia la centralità ecologica e attrattiva dell'area, particolarmente trainata dagli hotspot della Foce dei Regi Lagni, delle Soglitelle e dei Variconi, che superano le duecento specie censite (eBird, 2025).

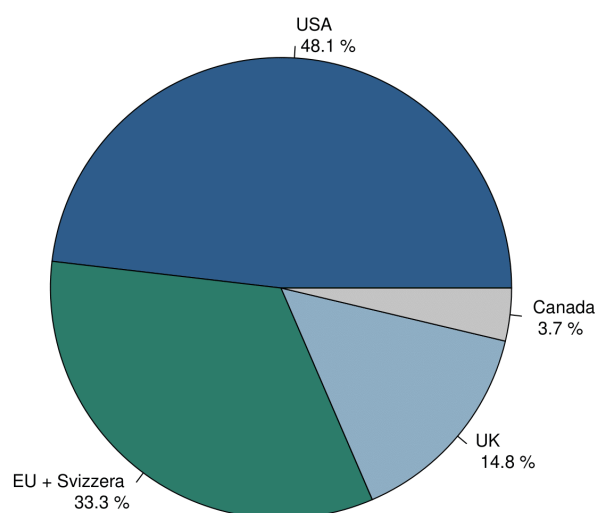
La presenza, nell'area di studio, di numerosi hotspot censiti dalla piattaforma internazionale eBird – di cui la Foce dei Regi Lagni e Le Soglitelle stabilmente inclusi nella top 10 italiana per numero di specie segnalate – restituisce un'indicazione chiara circa l'elevato valore ornitologico e naturalistico del territorio. Questa densità e diversità di avvistamenti, arricchita dalla presenza regolare di specie rare di interesse conservazionistico (Fraissinet *et al.*, 2022; D'Errico *et al.*, 2025), conferma la centralità del Litorale Domitio all'interno della geografia del *birdwatching* mediterraneo.

Tale configurazione si allinea a quanto emerso nella letteratura internazionale, secondo cui la combinazione di biodiversità elevata, buona accessibilità e autenticità dell'esperienza ambientale costituisce un *driver*



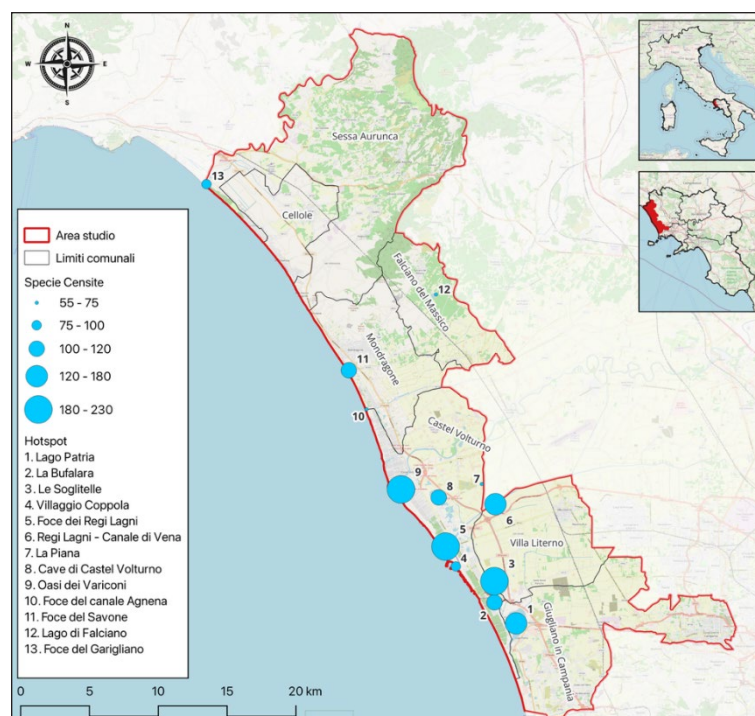
Fonte: elaborazione degli autori su dati di Kayla Nature; realizzazione di V.G. Russo.

Fig. 3 - Distribuzione temporale media delle esperienze nel periodo compreso tra agosto 2021 e novembre 2025



Fonte: elaborazione degli autori su dati di Kayla Nature; realizzazione di V.G. Russo.

Fig. 4 - Provenienza geografica dei birdwatchers



Fonte: elaborazione degli autori su dati eBird; realizzazione cartografica di P. Pennacchio.

Fig. 5 - Località identificate come hotspot sulla piattaforma eBird con almeno 10 checklist caricate

decisivo nella scelta delle destinazioni da parte dei *birdwatchers*, sia nella componente generalista che in quella specializzata (De Salvo *et al.*, 2022; Stemmer *et al.*, 2022). Tuttavia, nonostante questo potenziale, il territorio risulta privo di una strategia organica di sviluppo ecoturistico e non ancora riconosciuto, né a livello amministrativo né sul piano delle reti turistiche regionali, come ambito vocato alla fruizione sostenibile della natura. In questo scenario, l'attività pionieristica degli operatori economici si configura come una sperimentazione capace di intercettare il target di riferimento e di testare, su scala ancora ridotta, forme di turismo ambientale compatibili con la fragilità e il valore del territorio. I risultati raccolti, seppur parziali e ancora circoscritti, confermano l'esistenza di una domanda internazionale qualificata, nonché di esperienze locali che possono fungere da base per future strategie di pianificazione eco-turistica e territoriale.

Si tratta, in definitiva, di segnali parziali ma rilevanti, che mostrano come anche in contesti segnati da storiche contraddizioni ambientali e sociali, sia possibile individuare traiettorie di valorizzazione ecologicamente situate, fondate sulla rigenerazione territoriale e sulla fruizione responsabile. In questo senso, il *birding tourism* può assumere anche una funzione simbolica e culturale di rilievo, contribuendo a scardinare la narrazione monolitica della Terra dei Fuochi come spazio esclusivamente associato al degrado socio-ambientale. La valorizzazione delle risorse naturalistiche e della biodiversità del Litorale Domitio apre infatti alla possibilità di costruire nuove rappresentazioni territoriali, capaci di affiancare alla dimensione della denuncia quella della rigenerazione ecologica dei luoghi. Il proseguo della ricerca, dunque, può contribuire a riconfigurare le geografie della marginalità e della crisi come spazi generativi di nuove pratiche, visioni e alleanze future.

RICONOSCIMENTI. – Sebbene il lavoro sia frutto della riflessione condivisa dei due autori, si precisa che il paragrafo 2 è stato realizzato da Pasquale Pennacchio, il paragrafo 3 da Valerio Giovanni Russo, mentre i paragrafi 1, 3 e 5 sono frutto del lavoro congiunto.

BIBLIOGRAFIA

- Amato F. (2007). Dall'area metropolitana di Napoli alla Campania plurale. In: Viganoni L., a cura di, *Il Mezzogiorno delle città: tra Europa e Mediterraneo*, Vol. 22. Milano: FrancoAngeli, pp. 175-218.
- Amato V. (1994). Degrado ambientale, popolazione e dinamica territoriale: il caso Napoli. *Ambiente Risorse Salute*, 13(29): 36-41.
- Avvisati G., Marotta E., Peluso R., Sangianantoni A., De Natale G., de Vita S. *et al.* (2015). Analysis of tourism in Campania as a tool for the development of high-quality cultural services for sightseers: The "Reale Osservatorio Vesuviano" case history. *Tourism and Hospitality International Journal*, 5(1): 64-87.
- Ballantyne R., Packer J., Hughes K. (2009). Tourists' support for conservation messages and sustainable management practices in wildlife tourism experiences. *Tourism Management*, 30: 658-664. DOI: 10.1016/j.tourman.2008.11.003
- Barrow M.V. (1998). *A Passion for Birds: American Ornithology after Audubon*. Princeton: Princeton Press.
- Buckley R.C., Morrison C., Castley J.G. (2016). Net effects of ecotourism on threatened species survival. *PLoS One*, 11(2): e0147988. DOI: 10.1371/journal.pone.0147988
- Burkett P. (2003). *Natural Capital, Ecological Economics and Marxism*. Leeds: Economics Division, Leeds University Business School.
- Carvache-Franco M., Carvache-Franco W., Viquez-Paniagua A.G., Carvache-Franco O., Pérez-Orozco A. (2021). The role of motivations in the segmentation of ecotourism destinations: A study from Costa Rica. *Sustainability*, 13(17): 9818.
- Carver E. (2022). *Birding in the United States: A Demographic and Economic Analysis*. Washington, DC: US Fish and Wildlife Service.
- D'Errico M., Janni O., Motta A. (2025). First breeding of lesser kestrel Falco naumanni in Campania. *Avocetta*, 49. DOI: 10.30456/avo.28493
- De Biase C., Forte F., De Paola C. (2019). Informal settlements: the potential of regularization for sustainable planning. The case of Giugliano, in the Metropolitan city of Naples. In: *New Metropolitan Perspectives*, Vol. 1. New York: Springer International Publishing, pp. 264-271.
- De Salvo M., Cucuzza G., Signorello G. (2022). Using discrete choice experiments to explore how bioecological attributes of sites drive birders' preferences and willingness to travel. *Environmental Economics and Policy Studies*, 24: 119-146.
- Decker D.J., Brown T.L., Driver B.L., Brown P.J. (1987). Theoretical developments in assessing social values of wildlife: Toward a comprehensive understanding of wildlife recreation involvement. In: Decker D.J., Goff G., a cura di, *Valuing Wildlife: Economic and Social Perspectives*. Boulder: Westview Press, pp. 76-95.
- Dempsey J., Robertson M.M. (2012). Ecosystem services: Tensions, impurities, and points of engagement within neoliberalism. *Progress in Human Geography*, 36(6): 758-779.
- Di Gennaro A. (2009). Crisi dei rifiuti e governo del territorio in Campania. *Meridiana: rivista di storia e scienze sociali*, 64: 1000-1016.
- Di Gennaro A. (2015). *La terra ferita: cronistorie dalla terra dei fuochi*. Napoli: Clean.
- Fennell D. (2012). Ecotourism. In: Holden A., Fennell D., a cura di, *The Routledge Handbook of Tourism and the Environment*. London: Routledge, pp. 323-333.
- Foster J.B. (2000). *Marx's Ecology: Materialism and Nature*. New York: NYU Press.
- Fraissinet M., Usai A. (2021). The checklist of birds from Campania Region (updated to 31th January 2021). *BORNH Bulletin of Regional Natural History*, 1(2): 1-35.
- Fraissinet M., Giustino S., Dovere B., Esse E., Mancini V., Mastronardi D. *et al.* (2022). Trend and periodicity of the wintering population of Ferruginous Duck (*Aythya nyroca*) in Campania (Southern Italy). *BORNH Bulletin of Regional Natural History*, 2(1): 1-8.
- Glowinski S.L. (2008). Bird-watching, ecotourism, and economic development: A review of the evidence. *Applied Research in Economic Development*, 5(3): 65-77.
- Glowinski S.L., Moore F.R. (2014). The role of recreational motivation in the birding participation-environmental concern relationship. *Human Dimensions of Wildlife*, 19(3): 219-233.
- Gómez-Baggethun E., De Groot R., Lomas P.L., Montes C. (2010). The history of ecosystem services in economic theory and practice: From early notions to markets and payment schemes. *Ecological Economics*, 69(6): 1209-1218.
- Honey M. (1999). *Ecotourism and Sustainable Development: Who owns Paradise?* Washington, DC: Island Press.
- Istomina E.A., Luzhkova N.M., Khidekel' V.V. (2016). Birdwatching tourism infrastructure planning in the Ria Formosa natural park (Portugal). *Geography and Natural Resources*, 37(4): 371-378.
- Manzi E. (1970). Lo sviluppo recente dell'insediamento sul litorale della Pianura Campana. *Rivista Geografica Italiana*, 77(1): 47-75.
- Manzi E. (1974). *La pianura napoletana*. Napoli: Istituto di Geografia Economica dell'Università di Napoli.
- Maple L.C., Eagles P.F.J., Rolfe H. (2010). Birdwatcher's specialisation characteristics and national park tourism planning. *Journal of Ecotourism*, 9(3): 219-238.
- Mastronardi D., Buongiovanni L., Di Lauro F., Esse E., Marsala S., Motta A., Rizzo S. (2019). Check-list e comunità ornitica di un gradiente vegetazionale costiero in contesto antropizzato: la Riserva Naturale Statale di Castel Volturno (CE). *Picus*, 46(89): 1-11.
- Mastronardi D., Balestrieri R., Cavaliere V., De Rosa D., Esse E., Fraissinet M. *et al.* (2010). Check-list degli uccelli del Litorale Domitio (CE) aggiornata al 31 luglio 2009. *Picus*, 35(70): 135-137.
- Mazzetti E. (1966). *Il nord del mezzogiorno: sviluppo industriale ed espansione urbana in provincia di Napoli*. Napoli: Edizioni di Comunità.
- Pennacchio P. (2024). Risignificare la Terra dei Fuochi? Mappe e percorsi turistici di comunità per la valorizzazione del territorio. *Studi e ricerche socio-territoriali*, 14: 93-117.
- Pintassilgo P., Pinto P., Costa A., Matias A., Guimarães M.H. (2021). Environmental attitudes and behaviour of birdwatchers: A missing link. *Tourism Recreation Research*, 48(3): 399-418.
- Poudel J., Munn I.A., Henderson J.E. (2017). Economic contributions of wildlife watching recreation expenditures (2006 and 2011) across the US south: An input-output analysis. *Journal of Outdoor Recreation and Tourism*, 17: 93-99.
- Randler C., Großmann N. (2022). Motivations for birdwatching scale. Developing and testing an integrated measure on birding motivations. *Frontiers in Bird Science*, 1: 1066003.
- Spina F., Volponi S. (2008). *Atlante della migrazione degli uccelli in Italia*, Vol. 1. *Non-passeriformi*. Roma: ISPRA.

- Stemmer K., Aas Ø., Veisten K., Lindberg K. (2022). Assessing recreation specialization to guide nature-based tourism development: A hybrid choice model of birder destination preferences. *Journal of Outdoor Recreation and Tourism*, 39: e100516.
- Steven R. (2015). *The Relationship between Birders, Avitourism and Avian Conservation*, Doctoral dissertation, Thesis of Doctor of Philosophy. DOI: 10.25904/1912/717
- Steven R., Smart J.C.R., Morrison C., Castley J.G. (2017). Using a choice experiment and birder preferences to guide bird-conservation funding. *Conservation Biology*, 31(4): 818-827. DOI: 10.1111/cobi.12849
- Sullivan B.L., Wood C.L., Iliff M.J., Bonney R.E., Fink D., Kelling S. (2009). eBird: A citizen-based bird observation network in the biological sciences. *Biological Conservation*, 142: 2282-2292.
- Talia I. (2007). Spazio e città del Mezzogiorno nella politica territoriale europea. In: Viganoni L., a cura di, *Il Mezzogiorno delle città: tra Europa e Mediterraneo*, Vol. 22. Milano: FrancoAngeli.
- Usai A., de Filippo G., Esposito G., Fusco V., Sabatino G. (2023). Tutela e ripristino della zona umida Soglietelle: tra azioni di contrasto all'illegalità ambientale ed il monitoraggio della biodiversità. *Reticula*, 32: 40-53.
- Wood C., Sullivan B., Iliff M., Fink D., Kelling S. (2011). eBird: Engaging birders in science and conservation. *PLoS Biology*, 9(12): e1001220.

SITOGRAFIA

eBird (s.d.). *Discover a New World of Birding*. Testo disponibile al sito: <https://ebird.org/home> (consultato il 21 aprile 2026)

RIASSUNTO: Il *birding tourism*, segmento in rapida espansione dell'ecoturismo, si configura come una delle pratiche più significative nel quadro della transizione verso modelli di turismo compatibili con la conservazione della biodiversità. Il presente contributo analizza il caso del Litorale Domitio, fascia costiera compresa tra le province di Napoli e Caserta, quale territorio segnato da profonde fratture socio-ecologiche, ma al contempo riconosciuto come hotspot ornitologico a scala internazionale. Il contributo, quale esito iniziale di una ricerca in corso, adotta una prospettiva multiscalare e territoriale, indagando il ruolo del *birding tourism* come possibile dispositivo di valorizzazione territoriale ecologica nei territori di sacrificio. Attraverso l'analisi dei dati preliminari raccolti, la prima fase della ricerca ha permesso di delineare un profilo iniziale dell'offerta ecoturistica e della domanda potenziale. I risultati evidenziano una domanda internazionale qualificata intercettata da operatori specializzati, in assenza tuttavia di una governance ecoturistica integrata, e confermano la centralità ecologica dell'area, attestata anche dalla piattaforma eBird, che registra nei siti della Foce dei Regi Lagni e delle Soglietelle due degli hotspot ornitologici più rilevanti d'Italia.

SUMMARY: *Birding tourism on the Domitian coast: preliminary description of a growing phenomenon.* Birding tourism, a rapidly expanding segment of ecotourism, represents one of the most significant practices within the broader transition toward tourism models that are compatible with biodiversity conservation. This paper analyses the case of the Litorale Domitio, a coastal strip between the provinces of Naples and Caserta, marked by deep socio-ecological fractures yet recognized as an internationally relevant ornithological hotspot. As a preliminary outcome of an ongoing research project, the contribution adopts a multiscalar and territorial perspective, exploring the role of birding tourism as a potential ecological valorisation tool in sacrifice zones. Through the analysis of preliminary data, the first phase of the research allowed for an initial profile of the ecotourism supply and potential demand to be outlined. The results point to a qualified international demand intercepted by specialized operators, albeit in the absence of an integrated ecotourism governance framework. Moreover, the area's ecological centrality is confirmed by data from the eBird platform, which ranks the Foce dei Regi Lagni and Soglietelle among the most significant ornithological hotspots in Italy.

Parole chiave: ecoturismo, turismo ornitologico, Litorale Domitio

Keywords: ecotourism, birding tourism, Litorale Domitio

*Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Scienze Politiche; pasquale.pennacchio@unina.it

**Università degli Studi del Molise, Dipartimento di Bioscienze e Territorio; Kayla Nature srls, Napoli; valerio.russo@unimol.it